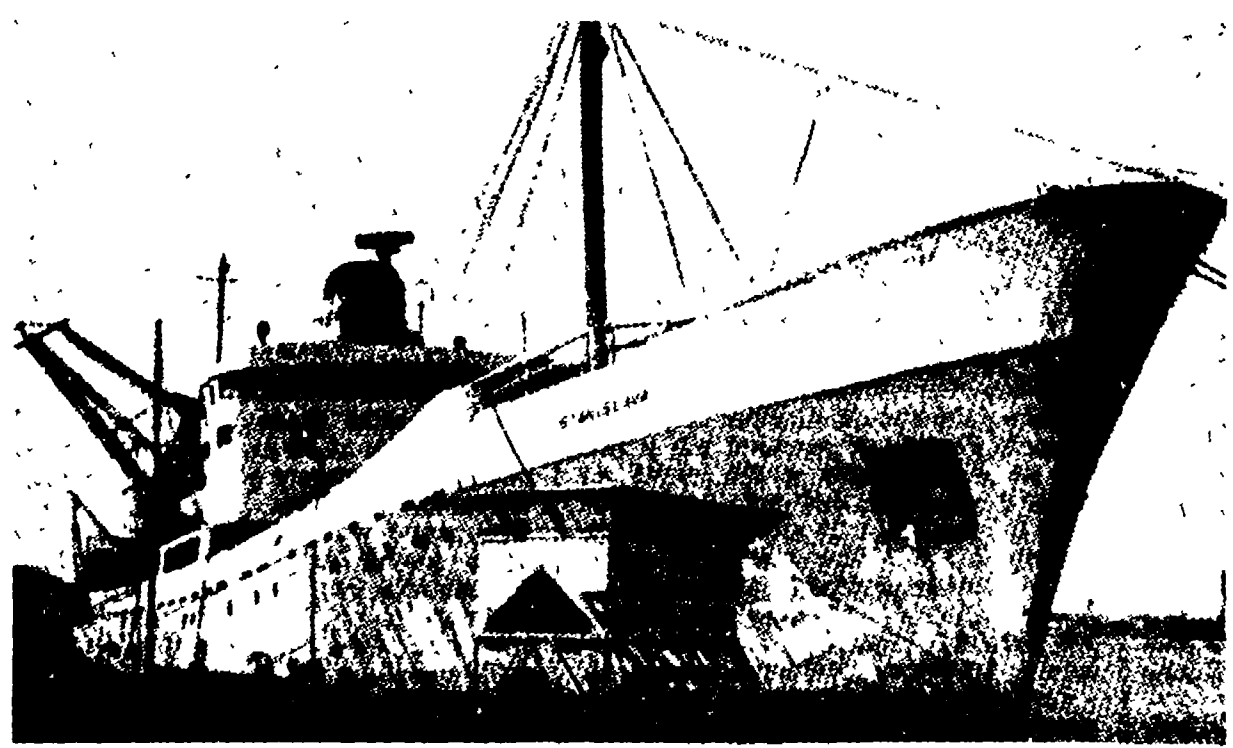


E' indispensabile adeguare lo scalo allo sviluppo della pesca

Occorrono maggiori capitali per il porto di S. Benedetto

Finalmente giunta una potente draga per la escavazione del fondale - Ma l'esiguità degli stanziamenti governativi non consente l'attuazione delle opere previste dal Piano regolatore

ANCONA, 31 La più potente draga del Compartimento Marittimo di Ancona, è giunta finalmente a San Benedetto del Tronto per i previsti lavori di manutenzione e di escavazione di quel porto. La draga è arrivata dopo che diversi pescherecci oceanici - l'ultimo in ordine di tempo il « Maria Matilde », subito dopo quello della « Ammiraglia » della pesca atlantica - si erano arenati nei bassissimi fondali sabbiosi del porto. Le difficoltà che incontravano questi grossi pescherecci nelle manovre di attracco ai moli e nell'ingresso e nell'uscita dal porto, erano diventate insostenibili, tanto che parecchie navi da pesca preferivano il porto di Ancona, anziché arrischiarsi a sbarcare il prodotto a San Benedetto, o magari perdere del tempo prezioso in attesa della marea propizia all'ingresso nel canale del porto. Tale stato di disagio era stato denunciato dalle categorie imprenditoriali e dei lavoratori, ed era stato fatto proprio dal nostro giornale per denunciare l'esiguità degli stanziamenti governativi (appena mezzo miliardo) contro un impegno di spesa di 4 miliardi e 600 milioni di lire, come previsto dal Piano regolatore del porto, per adeguare e potenziare lo scalo marittimo all'attività peschereccia.



Una delle più grosse unità per la pesca oceanica attraccata alla banchina n. 20 del porto di Ancona

Sempre più grave il disagio di migliaia di lavoratori

Ascoli ha bisogno di una nuova sede per l'assistenza mutualistica INAM

Il vice presidente nazionale dell'ente ha rinviato la sua visita nella città - La soluzione di trasferire le attuali attrezzature in un edificio preso in affitto può risolvere solo parzialmente il problema - Necessaria una costruzione nuova e funzionale

ASCOLI, 31 Il vice presidente nazionale dell'INAM che doveva essere ad Ascoli due giorni fa, ha rinviato la sua visita. Naturalmente non sappiamo se e quando sarà effettuata questa visita, tuttavia la notizia aveva riproposto sulla stampa cittadina il tema della costruzione di un edificio destinato ad ospitare in maniera adeguata gli uffici amministrativi ed il poliambulatorio. Dalle notizie che abbiamo non sembra che la visita in programma fosse comunque collegata con la soluzione del problema che abbiamo già sollevato in passato, anche perché l'INAM ha ripiegato sulla soluzione « affitto ». Gli uffici della Sezione e il poliambulatorio saranno infatti trasferiti in una delle palazzine costruite dalla ditta Alesi in Campo Parignano. Il trasferimento dovrebbe aver effetto entro la fine dell'anno ed è quanto meno sgarbato che esso abbia luogo al più presto possibile, data la grave situazione di disagio in cui vengono a trovarsi i lavoratori nelle attuali condizioni di assoluta carenza dei servizi.

rebbe aver luogo entro il tempo più breve possibile e prima dell'inverno. E' una legittima aspettativa dei lavoratori e l'INAM ha il dovere di accoglierla con l'urgenza che essa richiede e non solo con adeguate attrezzature, ma con servizi più moderni e aggiornati, senza costringere gli assicurati a stiparsi in pochi metri quadrati di spazio. Altrimenti la « campagna della cortesia », indetta in questi giorni, non avrebbe davvero né senso né risultati.

La « Tirrenia », e un'altra draga che dovrebbe giungersi ad essa, dovrà portare il fondale a cinque metri e mezzo, specie lungo il molo nord, partendo dal secondo e terzo braccio, per creare una pista marittima di circa duecento metri che si collegherà al canale d'ingresso. Corre voce, che alle due draghe si aggiungerà anche una « idrovora » che all'apice est del canale d'ingresso, a circa 150 metri dall'imboccatura, scaverà fino alla profondità



Lavoratori di Ascoli Piceno in attesa di cure, in piedi e pigiali l'uno contro l'altro, fanno la fila nel poliambulatorio Inam

Forse qualcosa del programma dovrà essere modificato

Inquieta vigilia a Pesaro della Mostra internazionale del nuovo cinema

Questa sera alle ore 21.30 al cinema Teatro Sperimentale di via Rossini a Pesaro prenderà il via la quarta edizione della Mostra internazionale del Nuovo Cinema. Sarà il film cubano diretto dal giovane Tomàs Gutierrez Alea, « Memorias del subdesarrollo » (Memorie del sottosviluppo) ad aprire ufficialmente la manifestazione. Come per ogni mostra che si rispetti, molte cose qui a Pesaro sono in forse anche in questi ultimi minuti. Si pensi che soltanto ieri si è conosciuto l'elenco ufficiale dei films che parteciperanno alla rassegna; ma anche il programma-calendarario diffuso ieri dalla direzione della Mostra sembra verrà modificato. Quest'anno, a complicare ulteriormente le cose è venuto lo sciopero generale in Francia: molti registi, cineasti e critici francesi - le scorse edizioni largamente rappresentati alla Rassegna pesarese - potrebbero a causa di ciò giungere in

ritardo. Si teme anche per alcune pellicole che dovranno partecipare alla manifestazione, in particolare per il bellissimo film dell'ungherese Miklos Jancso, « L'Armata a cavallo » che dovrà concludere la sera del 9 giugno, le proiezioni la cui copia con sottotitolo in francese si trova ancora Oltralpe. Comunque la direzione della Mostra ha fatto sapere di essersi messa in contatto con il governo ungherese perché ne faccia giungere in tempo un'altra copia. Anche nel corso di questa edizione si svolgeranno le consuete tavole rotonde a cui parteciperanno critici, registi, cineasti di vari paesi. La prima sul tema « Proposte di analisi filmica » avrà luogo lunedì 3 giugno. Le nazioni rappresentate a questa quarta edizione sono undici: Cuba, Venezuela, Ungheria, Argentina, Stati Uniti d'America, Francia, Brasile, Jugoslavia, Italia, Unione sovietica e Colombia. Al termine della prima serata si svolgerà nella sala giardino Capriccio, un ricevimento offerto dall'amministrazione comunale e dall'amministrazione provinciale di Pesaro agli ospiti della manifestazione.

Ma è proprio qui l'errore di fondo. Se si vuole tenere conto della esigenza manifestata dal corpo elettorale si deve andare oltre il centro sinistra, superarlo, come ha affermato lo stesso Lombardi, si deve costruire un'alternativa di sinistra, chiaramente rappresentata dall'avanzata delle sinistre unite. Circa la prospettiva Capponi torna a cantare con voce fissa



Un momento della cerimonia di chiusura della scorsa edizione della mostra del Nuovo Cinema

Per l'opposizione della Provincia di Perugia

Sospeso il limitativo progetto per l'irrigazione della Val di Chiana

All'agricoltura umbra devono essere garantiti i 220 milioni di mc. d'acqua necessari per il suo sviluppo

PERUGIA, 30 E' uscito il numero 3 del Bollettino di informazioni sulla attività della amministrazione provinciale di Perugia. Il Bollettino contiene, oltre all'elenco delle principali deliberazioni dell'ente, il testo della opposizione presentata, per conto della Provincia, dal presidente compagno Rasimelli, al progetto dell'Ente di Irrigazione Val di Chiana e la descrizione delle « linee di intervento » dell'assessorato alla P. I. nel campo della scuola e della edilizia scolastica. A proposito di questo ultimo problema, il Bollettino riporta una dichiarazione dell'assessore alla P. I., Brizioli, che, dopo avere rilevato che dal 1960 al 1968 in popolazione scolastica negli istituti di istruzione di competenza dell'amministrazione provinciale è pressoché raddoppiata (4733 alunni nel 1960 a 8135 nel 1968), ha fatto un quadro degli interventi attuati e programmati dalla Provincia.

In tutta la regione umbra

I parlamentari comunisti s'incontrano con gli operai



Motivi post-elettorali

Capponi incerto sulla nuova unità

Il segretario della federazione ternana del PSU ha reso una dichiarazione alla stampa, a commento dei risultati elettorali, che tuttavia va presa in considerazione in quanto è anch'essa l'espressione, seppure contraddittoria, dei nuovi interrogativi che i socialisti unificati sono stati costretti a porsi, dopo il voto del 19 maggio. « Ora basta - esclama Bruno Capponi - Un paggio, fermo del voto del 19 maggio è la conferma dello spostamento a sinistra del corpo elettorale. Il secondo punto fermo è che il PSU non ha avuto il riconoscimento che meritava. Il PCI è avanzato - continua Capponi - perché nella nostra provincia dove esistono problemi operai l'elettorato ha condannato certe decisioni del governo, come quello delle pensioni. Da questo riconoscimento della politica antipopolare del governo di centro sinistra e dell'avanzata del PCI e della sinistra unita, Capponi trae la logica conclusione dell'abbandono della collaborazione con la DC al governo, del rovesciamento di questa alleanza, attraverso una nuova unità a sinistra. Capponi ripropone il centro sinistra, anche se chiede che il nuovo governo di centro sinistra debba tenere conto delle esigenze manifestate dall'elettorato. Ma è proprio qui l'errore di fondo. Se si vuole tenere conto della esigenza manifestata dal corpo elettorale si deve andare oltre il centro sinistra, superarlo, come ha affermato lo stesso Lombardi, si deve costruire un'alternativa di sinistra, chiaramente rappresentata dall'avanzata delle sinistre unite. Circa la prospettiva Capponi torna a cantare con voce fissa

« Caro Ingrao, eri venuto a chiedere il voto nostro, degli operai delle Acciame, ti posso dire che quando stavamo scrutando i voti nel mio seggio nella periferia operaria, ho pensato a quel maledetto forno Martin, dove sudo fatica e tutto la mia salute da anni: quell'una era come la silbera del forno, non usciva acciame inacidito, ma schiave rosse ». Con queste parole un operaio ha accolto il deputato comunista dimmi ai cancelli della fabbrica dove è tornato a parlare (nelle foto due momenti della manifestazione) dopo essersi stato nel vivo della campagna elettorale. Gli operai hanno ricordato come la lotta sia andata avanti, con quattro giornate di sciopero, su grossi obiettivi normativi e salariali e oggi la Terni sia stata coartata ad accettare quelle rivendicazioni, tanto che si profila la possibilità di un positivo accordo. Ingrao nel salutare il successo comunista, il voto operai al nostro Partito, la ripresa delle lotte nelle fabbriche, ha chiesto ancora un nuovo impegno, quello per sostenere le proposte di legge che saranno subito presentate in Parlamento dal gruppo comunista e riguardano la riforma e l'aumento delle pensioni, il collocamento democratico, lo statuto dei diritti dei lavoratori, la riduzione dell'orario di lavoro. Ingrao ha annunciato che i parlamentari comunisti si recheranno a discutere con gli operai di tutte le più grosse fabbriche dell'Umbria: tutti gli eletti comunisti si incontreranno con gli operai dell'Umbria per portare avanti la battaglia per una legislatura operaia.

Nuova fase di lotta allo Jutificio

TERNI, 31 Oggi è cominciata la nuova fase di lotta articolata allo Jutificio Centurini. Ce sta una fermata di quattro ore per ogni turno di lavoro. Anche in questa nuova fase lo sciopero è stato totale. Siamo così giunti alla quarta giornata di sciopero dei cinquecento lavoratori dello Jutificio. Nella prossima settimana i tre sindacati hanno già programmato altre fermate. Il patronato non si è ancora mosso, perciò la lotta assume forme più aspre e incisive.

Si festeggia a Spoleto la vittoria elettorale

SPOLETO, 31 Con una manifestazione in piazza Garibaldi alle ore 18.30 i comunisti spoletini festeggeranno il 2 giugno la grande vittoria delle sinistre e del PCI alle elezioni del 19 maggio. Sulle prospettive aperte dal voto e l'azione futura del Partito, parleranno i compagni dott. Gianni Toscano ed on. Alfio Caponi.

Sport marchigiano

Attesa per il « derby » Jesina-Samb

ANCONA, 31 Gli occhi della maggior parte dei tifosi marchigiani sono puntati sul « derby » Jesina-Sambenedettese di domenica prossima. L'incontro riveste particolare importanza ai fini della classifica delle due squadre: la Samb, infatti, è tutta protesa all'inseguimento del Cesena, capofila del girone; mentre la Jesina è alla disperata ricerca di punti preziosi onde assicurarsi la permanenza in Serie C.

Questo confronto giunge, forse, nel momento meno opportuno, in quanto una sconfitta della Sambenedettese renderebbe inutile ogni possibilità di rimonta del rossoblu per raggiungere sul filo di lana il Cesena, e una eventuale sconfitta della Jesina, provocherebbe un mezzo disastro ai « leoncelli » facendoli precipitare inesorabilmente troppo in basso. Il calendario, inoltre, presenta l'incontro Spezia-Vis Pesaro. Incontro tutto da vedere, specialmente dopo la recente battuta d'arresto dei liguri, i quali faranno di tutto per non perdere ulteriore terreno nei confronti del Cesena.

Abbiamo, poi, Maceratese-Rimini: entrambe le squadre sono reduci da severe sconfitte, ma mentre il Rimini, pur avendo perduto in casa gioca ormai con una certa tranquillità, la Maceratese, con la battuta d'arresto di domenica scorsa a Città di Castello, ha visto sfumare tutti i suoi sogni di promozione e pertanto potrebbe essere crollata nel morale.

Sugli altri fronti, infine, abbiamo un equilibratissimo Del Duca Ascoli-Empoli; mentre l'Anconitana, che se la dovrà vedere con il Ravenna, è alla continua ricerca della prima vittoria esterna, ma i romagnoli non navigano in buone acque e probabilmente i « dorici » troveranno, ancora una volta, disco rosso. I. m.